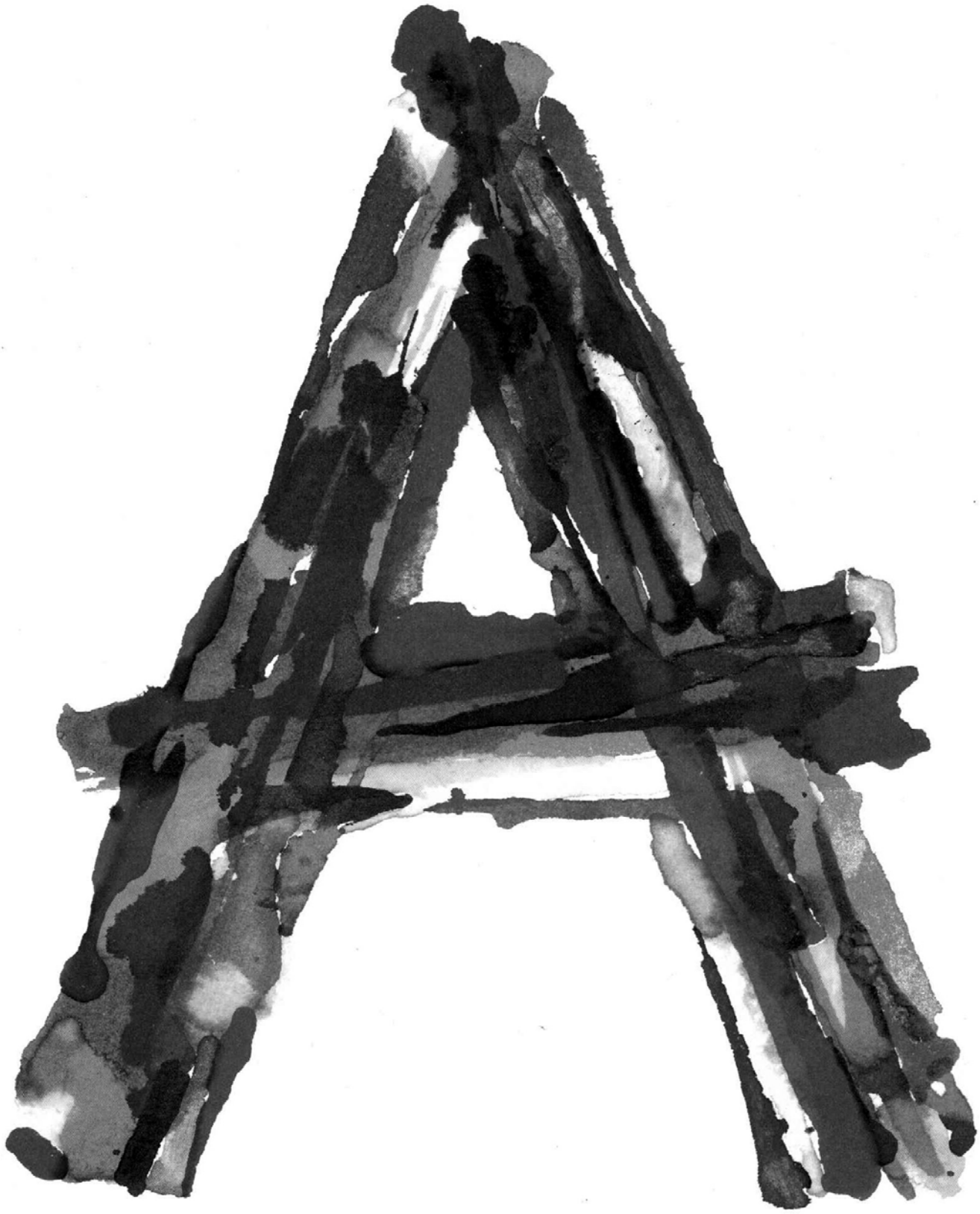
N.773

domus

Claire Bataille e Paul Ibens. Julia B. Bolles e Peter L. Wilson. Mario Botta. François Chaslin. José Paulo Dos Santos. FM Design. Lisa Licitra Ponti. Daniele Marques e Bruno Zurkirchen. Rik Nys. Paolo Portoghesi. Gaetano Pesce. Fernand Pouillon. Pierre Restany. Arthur Rüegg. Eduardo Souto de Moura. Peter Steinmann e Herbert Schmid. ☛

Rivista Internazionale di Progetto *International Design Review* Lire 15.000 Luglio/Agosto *July/August* 1995



L'Arte in sé non esiste. Esistono soltanto gli artisti.

There really is no such thing as Art. There are only artists.

14-15
10
AIX EN PROVENCE
12
8
11
9
17-18
6
MARSEILLE
7
3
1
2
5
4
13
16
RADE DE MARSEILLE
Cap Croisette
Les Calanques
Plaines d'Arbois
Marignane
Vitrolles
Aéroport de Marseille-Marignane
Cap Méjean
Cap Pinnon
Cap Caveaux
Ile Ratonneau
Ile Pomègues
Ile de l'Estaque
Ile de Plantier
Ile de Jaire
Ile de Jarron
Pointe Rouge
Cap Croisette
Ile Tiboulen
Ile Maire
Cap Devenson
Cap Canaille
Cap Subsaure
Bouc Bel Air
Aubagne
Gardanne
Simiane-Collongue
Allauch
Marignane
Vitrolles
Mirabeau
Ventabren
Rousset
Bouc Bel Air
Gréoux-les-Bains
Cadenet
Lourmarin
Pertuis
Lauris
Mallemoisson
Mallemoisson
Mallemoisson

POUILLON IN PROVENZA

Questo itinerario raccoglie le opere di Fernand Pouillon realizzate in Provenza dal 1946 al 1960. Si tratta dei primi quindici anni della sua carriera d'architetto, ad eccezione delle realizzazioni prima della guerra e degli anni con Beaudouin. In questo iniziale periodo della sua intensa attività, assieme alle opere qui presentate, Pouillon realizzava opere in Algeria e in Persia. E ancora in Francia a Parigi. Opere che in molti modi dalla Provenza si dipartono e qui ritornano. Si tratta di un viaggio che si svolge in diversi luoghi di questa regione, a partire da Aix-en-Provence. Le opere di Pouillon si dispongono simili ad astri di una costellazione complessa attorno a queste città e all'esperienza centrale della ricostruzione del vecchio porto di Marsiglia. Questa immagine coglie uno dei caratteri peculiari dell'opera di questo architetto che può essere letta come un tentativo di descrizione o narrazione del proprio paese. Appaiono come più evidenti da questo punto di vista i temi del rapporto con la città antica e con l'architettura classica, nella disposizione degli edifici, nella costruzione degli elementi ripetuti, nel legame con la tradizione costruttiva praticato con neorealistica convinzione sino all'invenzione dei sistemi di edificazione per elementi in pietra. Appare, per contro, chiaro nelle opere qui descritte, spesso affiorante dietro un'apparente contraddittorietà, l'alto grado di sperimentalità della sua architettura nel confronto con i temi più diversi posti dalla moderna cultura architettonica e dalla città. Quella che può apparire come una scelta di eclettismo è indirizzata alla ricerca di configurazioni appropriate e convincenti, nell'aspirazione a superare una pretesa unità stilistica verso una sorta di anonimato, di confusione con l'opera stessa, che si rivolga al mondo più vasto dell'architettura. Per questo ho voluto introdurre la tappa di Le Thoronet. Qui, negli ambienti dell'abbazia cistercense provenzale, che appare il luogo deputato alle sue meditazioni sul costruire, echeggiano questi temi evocati nel suo romanzo *les pierres sauvages*. Si consideri dunque quest'itinerario come uno sguardo parziale su un opera vasta, e come si sa non ancora indagata interamente. Una specie di prologo o una sola tappa nell'architettura di questo architetto che non vuole esser maestro ma che lucidamente dispiega la sua vicenda architettonica sino a chiamare in causa e a raccogliere l'eredità del suo maestro Perret. Una specie di paradossale regionalismo mediterraneo in cui si rispecchia un universo architettonico contemporaneo.

GIULIO BARAZZETTA

This itinerary collects the works completed between 1946 to 1960 by Fernand Pouillon. They concern the first fifteen years of his architectural practice, except for a designs he completed before the war, and the years he collaborated with Beaudouin. In this early intensely active period of his, together with the works illustrated here, Pouillon completed his engagements in Algeria and Persia, as well as some in Paris. In many ways the ideas of these works started in Provence and returned there. It concerns a journey which takes place in this unique region's diverse localities, starting from Aix-en-Provence. Within these cities, Pouillon's works are disposed like the planets of some complex constellation, and attest an experience which was fundamental to the reconstruction of the old port of Marseilles. This latter image captures one of the specific characteristics of this architect's works. It may be read as an attempt to describe and narrate his own country. The design appear more evident from this point of view when then themes are related to the old port and its classical architecture. Then the building's layout, their construction made of repeated elements, all tied to a building tradition, are implemented with neo-realistic conviction, and include building systems invented so as to use stone units. On the contrary it appears clear in the works described here, often emerging behind the design's apparent contradiction, its equally highly experimental quality in terms of architectural detailing, if compared to the way diverse themes were posed by modern architectonic culture and often specifically these cities themselves. Thus, what might appear as an eclectic choice, is a quest aiming at achieving appropriate and convincing configurations, with the aspiration to overcome a pretended stylistic unity which often merely entailed a sort of anonymity which would have confused his work which addresses its thoughtful statements to the vaster world of architecture. For this reason Le-Thoronet *as a particular moment of all this, has been intentionally introduced. Here, amidst the Provencal style, the Cistercian abbey's spaces something appears which becomes for him a designated place for meditation on building in general, all themes which are echoed and evoked in his novel* Les pierres sauvages. *This itinerary is to be thus considered only a partial survey covering a vast field, and as is known, one which is not yet fully investigated. A kind of entrance insight or a single* resume *of the overall works of this architect who did not intend being a Master, but who lucidly expanded his architectonic vicissitudes whilst calling into question his own attempts to pick up the herigate of his master, Perret. It is a sort of regional, highly Mediterranean paradox where traditions are reflected in a contemporary architectural idiom.*

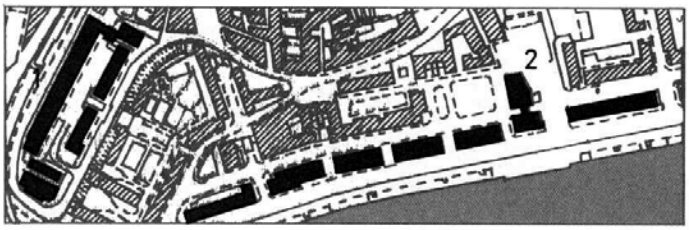
Le fotografie attuali ed i ridisegni sono dell'autore. Si ringrazia per la collaborazione N. Braghieri, S. Gianoli, L. Magnocavallo e G. Radicchio. Per le immagini di Cotignac si ringrazia J. Chanaud. La foto 5.b del liceo Colbert è di Favret-Montez da *Parentheses* 1993, le immagini d'epoca sono tratte dalle riviste e dai testi citati in bibliografia: *Tecniques et Architecture 1954, Seuil 1968, Electa 1987, Parentheses 1993*. Per i disegni originali pubblicati si ringraziano gli archivi delle città di Marsiglia, Aix-en-Provence ed Avignone.

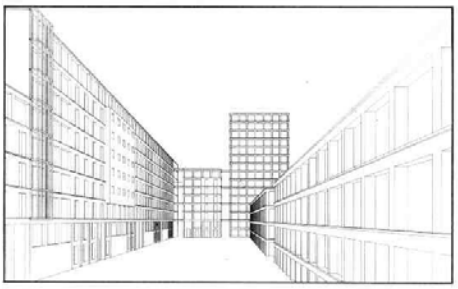
Un possibile elenco dei progetti e delle opere di Pouillon in Provenza comprende lavori per edifici a Marsiglia, Aix-en-Provence negli anni 1936/39, studi urbanistici nello studio di E. Beaudoin negli anni 1942/44. Negli anni successivi alla guerra: i centri d'accoglienza per i prigionieri di guerra; altri edifici d'abitazione, un restauro e ville a Marsiglia, Aix, Avignone; edifici industriali in Ardeche, Vaucluse, Bouches-du-Rhone; lo stadio municipale della città di Salon; a Marsiglia: la Stazione Sanitaria Marittima, lo stabile delle Nouvelles Galeries sulla Canebière, ed i progettti per il quartiere «Le Pharo» e per il quartiere de «la Charitè»; ad Avignone il progetto per il quartiere de «La Balance».

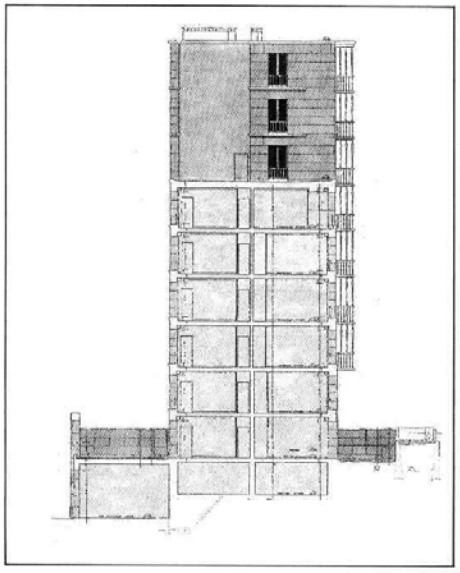
Bibliografia: **Opere di F. Pouillon**: F. Pouillon, *Les pierres sauvage*, Seuil, Paris 1964; F. Pouillon, *Memoires d'un architecte*, Seuil, Paris 1968; F. Pouillon, *Ordonnances, inventaire architecturale de la ville d'Aix-en-Provence*, 1956; F. Pouillon, *Maitre d'ouvre. Naissance d'une abbaye. Abbaye cisterciennes de Provence: Senanque, Silvacane, le Thoronet*, Paris 1957; F. Pouillon, *Les Baux de Provence*, Paris 1960; F. Pouillon, «Préface» a A. Choisy, *Vitruve les dix livres de l'architecture*, Paris, 1971; F. Pouillon, *Indiscutablement les architectes se sont laissé manoeuvrer... mais ils étaint contents*, entretiens avec F. Dubor et M. Raynaud, Paris, 1988; **Pubblicazioni in Francia e in Italia**: Pubblicazioni sulle riviste contemporanee alle realizzazioni in Francia come *Tecniques et Architecture* e *La tecnique des travaux* negli anni 1950/60; «Fernand Pouillon ou le génie de la costruction» intervista a cura di A. Petruccioli in *Architettura nei paesi islamici*, catalogo della seconda mostra internazionale di architettura, Biennale di Venezia, 1982; O.S./J.L. «Les 200 colonnes d'Alger 1954-1957» in *AMC* n. 1, 1983; M.H. Conta «Fernand Pouillon» e intervista in *CREE/Architecture n. 209, 1985*; B. Huet, J. Lucan, B.F. Dubor, *Fernand Pouillon, architetto delle 200 colonne*, monografia cura di B.F. Dubor, Parigi-Milano, 1986/87; capitolo in J.J. Deluz, *L'urbanisme et l'architecture d'Alger*, Liege 1988; notizie in AA.VV., *Marseille la passion des contrastes*, sotto la direzione di M. Culot e D. Drocourt, Liege 1991; G. Barazzetta, «Le pietre di Arles ad Algeri» in *Phalaris* n. 16, Venezia, 1991; G. Barazzetta, *Provenza, monumenti e città del Rodano*, Milano, 1992; D. Banaudi «Memorie di un urbanista» in *Costruire* n. 113-1992; J. Sbriglio, *Marseille, 1945-1993*, Marseille, 1993; B. Huet, «Lo strano caso Pouillon» e J. Chanaud, «Abbazia di Saint-Joseph a Cotignac», in *Immagini di pietra*, Premio Internazionale Architetture di Pietra 93, a cura di V. Pavan, VERONA FIERE INTERMARMOMACC 1993; Milano 1993; G. Barazzetta, «Pouillon a Marsiglia» in *In-Architettura* n. 19, Palermo, 1993; notizie in R. Gargiani, *A. Perret 1874-1954*, Milano, 1993; A. Ferlenga, «Soste nel paesaggio» in *d'A*, Roma, 1995.

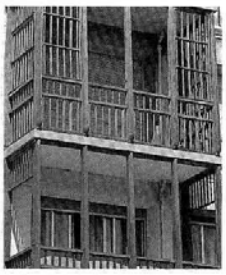
1 *MARSIGLIA square Protis*

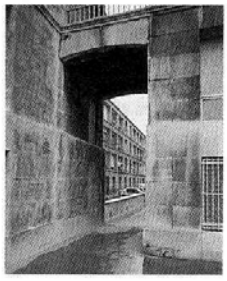
2 *MARSIGLIA quai du port*











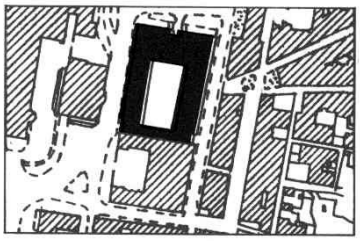
1. 1948-53

QUARTIERE «LA TOURETTE» A MARSIGLIA
«LA TOURETTE» DISTRICT, MARSEILLES
con R. Egger

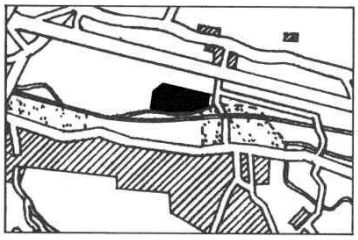
Il promontorio su cui sorge la *Tourette*, posto a nord dell'insenatura del porto vecchio a far da conclusione meridionale ai moli del porto moderno, domina le vedute della città dal mare e da terra. Il luogo è quello dell'acropoli della città greca. Il progetto di Pouillon consiste in una piazza allungata disposta lungo il crinale, chiusa verso il largo da un lungo edificio di otto piani accostato ad una torre che si confronta con la cupola della cattedrale ottocentesca e con la chiesa di Saint-Laurent. Il prospetto verso la città consiste in due edifici bassi retti da uno zoccolo porticato. Nel mezzo di questo fronte una scalinata pone lo spazio della lunga piazza in rapporto diretto con l'invaso del vecchio porto. All'apertura digradante verso la città si contrappone il lungo fronte chiuso verso il mare coronato dalla torre. In questo modo la nuova mole architettonica sta come una fortificazione aggiunta alle masse esistenti e si ricolloca nel sito delle mura greche, come una nuova *Stadtkrone* per Marsiglia.

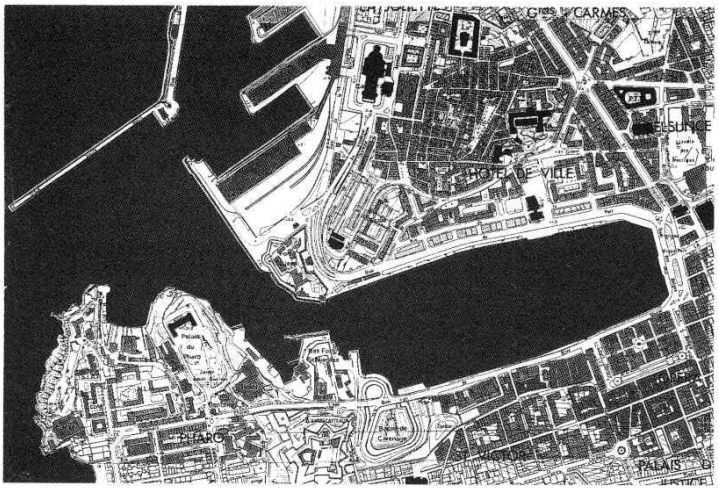
The promontory on which la Tourette stands is positioned to the north of the old port's harbour, to conclude the modern ports' wharfs to the south dominating the view of the city from the sea and its adjacent land. It is the site of an old Greek acropolis. Pouillon's project consists in an elongated 'piazza' located along the enclosed ridge facing an open area, having a long, eight storey building adjacent to a tower which confronts the nineteenth century's cathedral and its cupola, as well as the church of St. Laurent. The elevation towards the city consists of two low buildings, sustained by a porticoed podium. In the middle of this frontage a stairway conjoins the long piazza's space relating it directly to the old port's inlet. The stepped down aperture towards the city is juxtaposed to its long enclosed frontage towards the sea, all crowned by the tower. Consequently the new building's masses becomes like a fortified addition to the volumes exiting there, and are located on the very site of the Greek walls, like a new Stadtkrone *for Marseilles.*

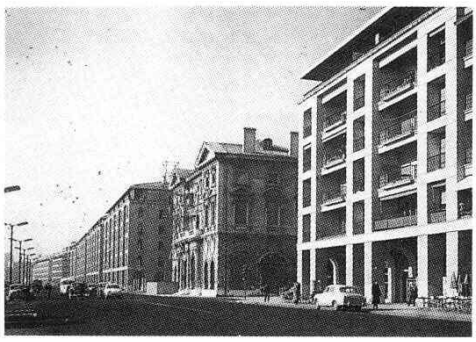
3 *MARSIGLIA*
rue de l'Eveché

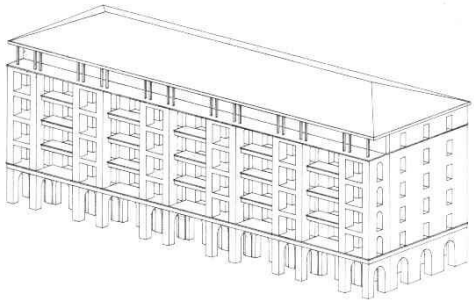


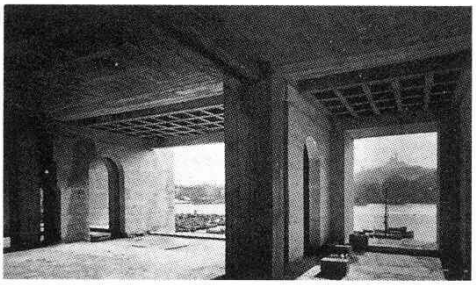
4 *MARSIGLIA*
avenue de la Gare Saint-Menet, La Millière
uscita autostrada La Valentine









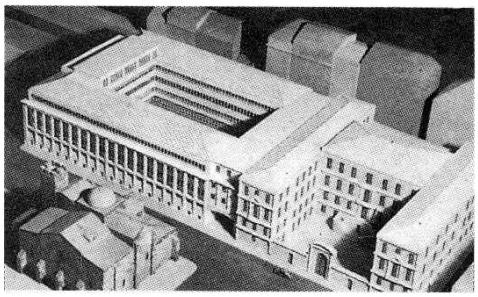


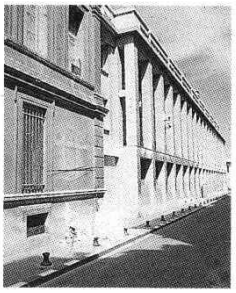
2. 1948-53

RICOSTRUZIONE DEL «VIEUX PORT» A MARSIGLIA
RECONSTRUCTION OF THE «VIEUX PORT» OF MARSEILLES
con A. Devin e A. Perret

L'intervento ricostruisce il quartiere della marina ai piedi della *Tourette* dopo la distruzione bellica. La planimetria attuale risente delle parziali edificazioni e dei progetti succedutisi sull'area, e del confronto con i fabbricati monumentali conservati. La soluzione di questo fronte viene realizzata da Pouillon anteponendo un corpo di fabbrica di quattro metri di profondità verso la banchina a quanto realizzato dei progetti precedenti. Un elemento architettonico porticato al piano terreno formato dall'alternarsi di stretti corpi finestrati per cinque piani di altezza, e dai vuoti di logge arretrate che scandiscono l'architettura di questo prospetto, che configura nuovamente lo slargo della piazza d'acqua e l'approdo come luoghi dell'indentità civica peculiare della città marinara.

The intervention reconstructs the marina *at the feet of the* Tourette *district after it had been destroyed by the war. The plan suffers from the piecemeal edifications, and projects which have contradictorily suceeded each other, as well as the confrontation with the monumental buildings. Pouillon resolves this frontage by preceding design's already built caissons, and positioning in front a four meters deep volume towards the quay. It is a porticoed, ground floor volume made of alternating five storey high fenestrated narrow blocks with recessed loggias. The rhythm of the shadows determines this frontage's pattern, like opening of a water inlet and its wharf, providing this maritime town a particular civic* identity *of its own.*



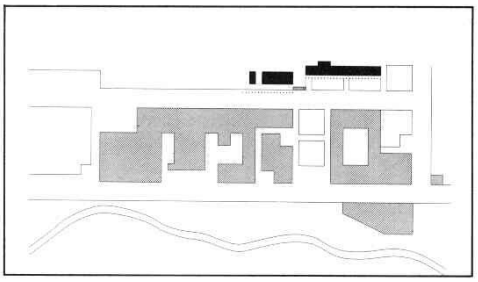


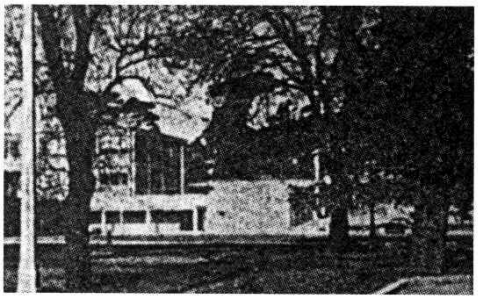
3. 1950-52

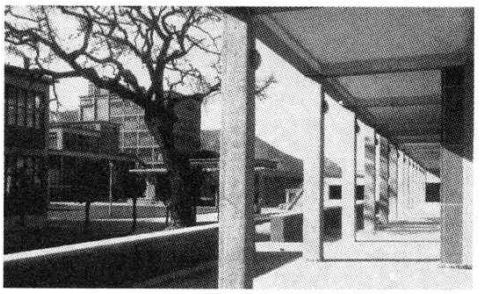
AMPLIAMENTO DELL'*HOTEL DE POLICE* A MARSIGLIA
EXTENSION TO THE HOTEL DE POLICE *IN MARSEILLES*
con R. Egger

L'edificio è situato di fronte alle due cattedrali della Major, l'antica e la nuova costruita da Revoil. L'*hotel* preesistente, incendiato alla liberazione, viene ampliato sul lotto accanto. Il nuovo edificio a corte rivolto verso le due chiese si accosta al vecchio con lo scarto del corpo intermedio degli accessi. Un doppio ordine architettonico che fuoriesce dal basamento a scarpa si appoggia alla facciata mantenendosi staccato dal corpo di fabbrica.

The building is situated in front of the two 'Major' cathedrals, the old and the new one, both built by Ravoil. The preexistent 'hotel' was burnt during the liberation and was enlarged on the site adjacent. The new courtyard building faces the two churches and conjoins the adjacent old fabric with an intermediate access volume. The podium's double height, shoe shaped volume sustains the frontage whilst remaining detached from the volume of the fabric.







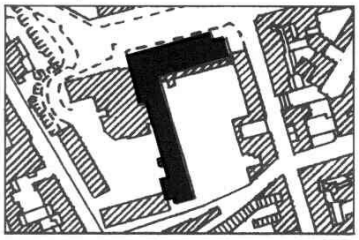
4. 1950-55

FABBRICA *NESTLÈ* A MARSIGLIA
THE NESTLE FACTORY IN MARSEILLES
con R. Egger

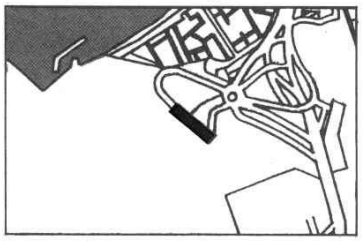
La fabbrica è posta in periferia vicino all'autostrada che da Marsiglia si dirige ad Aubagne. Lo schema dell'insediamento si sviluppa in un vero e proprio piccolo centro urbano disposto attorno ad un frammento di strada. Da una parte due grossi gruppi di stabili industriali di altezze diverse costruiti in struttura a traliccio in cemento armato a vista, con tamponamenti in mattoni e vetro. Dall'altra l'insieme degli edifici amministrativi si distende lungo la strada su un piano basamentale massiccio, con un porticato aggiunto.

The factory stands at the bottom of the valley, near the motorway connecting Marseilles to Aubagne. The building's layout resembles a veritable little town, planned near a stretch of the roadway. To one side there are two large, different height factory buildings, built with an exposed, reinforced concrete framework with glass and brick in-fill walls. On the other, all the administrative buildings extend along the roadside standing on a massive ground floor volume with an added portico.

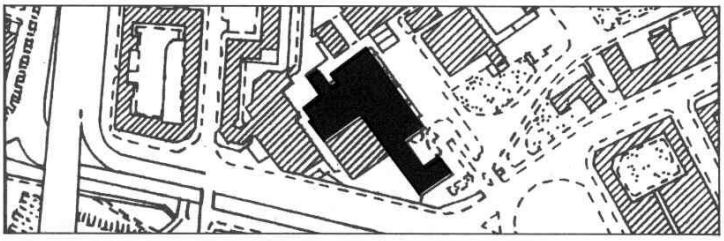
5 *MARSIGLIA*
rue Capitaine Dessemond

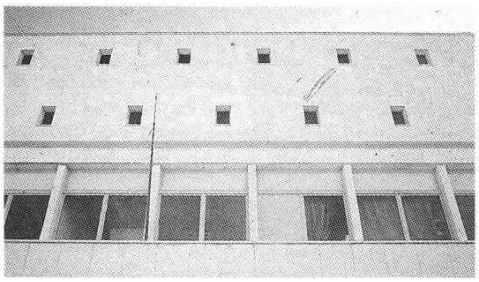


6 *MARSIGLIA*
località Marignane
Aéroport de Marseille-Marignane



7 *MARSIGLIA*
place Victor Hugo



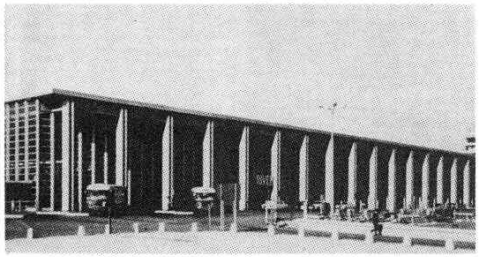


5. 1952-54

LICEO *COLBERT* A MARSIGLIA
THE COLBERT LYCEE *IN MARSEILLES*
con R. Egger

I due corpi di fabbrica disposti a elle occupano il lotto lasciando libera una grande corte aperta centrale. I prospetti delle aule protetti da un loggiato in pietra vi si affacciano con grandi serramenti di legno. I corridoi di distribuzione con le loro finestrelle a file alternate costituiscono sull'altro lato il prospetto su strada, che si articola in un corpo alto un piano, completamente vetrato, appoggiato sulle arcate che proteggono la rampa di accesso.

The two building volumes having an 'L' shaped plan occupy the site's plot, thus leaving a large open central courtyard. The classrooms' elevations are protected by stone loggias which are internally overlooked by large timber window frames. The circulation corridors on the other side have alternating rows of small windows which form the other articulated street frontage of this otherwise one storey high, completely fenestrated fabric sustained by arches which protect the access ramp.

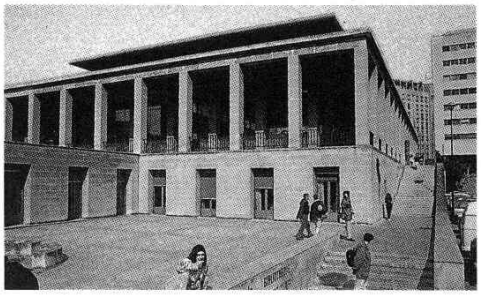


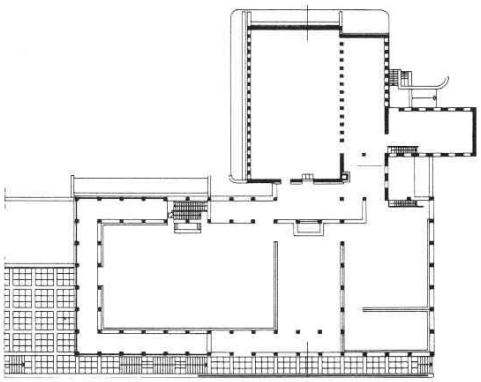
6. 1953-60

AEROSTAZIONE DI *MARIGNANE*
A MARSIGLIA
THE MARIGNANE *AIRPORT*
IN MARSEILLES
con A. Perret

Auguste Perret, che aveva già realizzato negli anni 40 gli hangar dello stesso aeroporto, chiama Pouillon a collaborare al progetto per l'aerostazione. L'edificio verrà realizzato da Pouillon dopo la sua morte. Tuttavia l'ordine gigante in cemento staccato dalla facciata che ripara la parete di vetro della grande hall coperta a cassettoni, conferisce al grande edificio un'elegante monumentalità che regge anche le recenti aggiunte.

Auguste Perret who had already built in the forties this airport's hangars, called Pouillon to collaborate in designing it. The building was built after Pouillon's death. Nevertheless, the elevation's giant (order) reinforced concrete columns protect the window wall of the airport's large hall withi its coffered ceiling that gives this building an elegant monumental scale which aesthetically resists even the more recent additions.

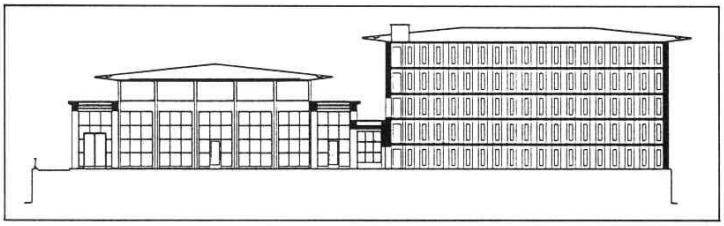


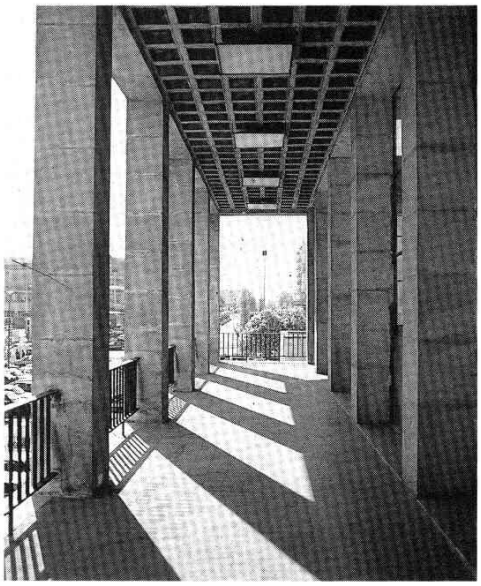


7. 1956-58

BIBLIOTECA UNIVERSITARIA
SAINT-CHARLES A MARSIGLIA
THE SAINT-CHARLES *UNIVERSITY*
LIBRARY IN MARSEILLES

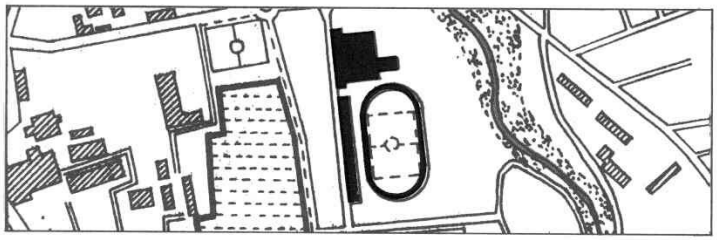
I volumi della sala di lettura e del deposito dei libri compongono quest'opera. Pouillon sembra dare qui la sua interpretazione al tema perretiano dell'*abri souverain* – peculiare dell'architettura classicista francese – riferendosi alla basilica vitruviana. L'aula vetrata della sala di lettura è circondata da un loggiato più basso in pietra, i cui soffitti sono composti da cassettoni in laterizio. Il loggiato è sorretto da un massiccio basamento, a cui si appoggia la scala d'ingresso, che si prolunga articolandosi a elle verso la piazza antistante. Il magazzino dei libri, nascosto dall'ampliamento successivo, declina il tema architettonico serrando i pilastri in un'ordine di contrafforti del massiccio muro perimetrale.



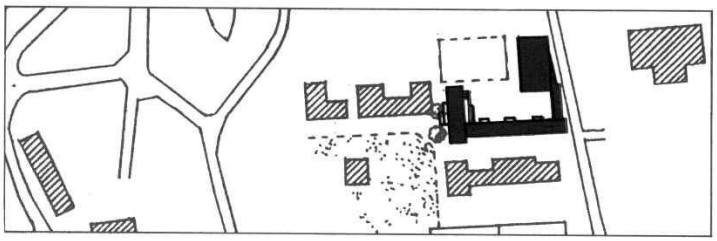


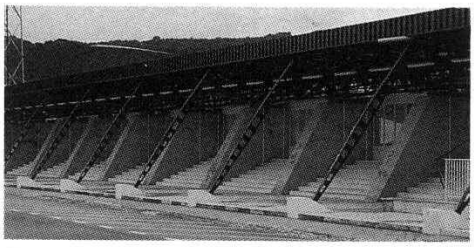
This work consists of a reading room and a book archive. With it Pouillon appears to provide a personal interpretation of Perret's abri souverain, *a particularly French, classical design inspired from the basilica of Vitruvius. The glazed reading hall is surrounded by a low loggia in stonework with a brick coffered ceiling. The loggia is sustained by a massive podium, supporting and 'L' planned entrance staircase which extends towards the piazza in front. The books storeroom is hidden by the extension. It thus avoids expressing its architecture by having a tight row of buttresses which form the perimeter's masonry.*

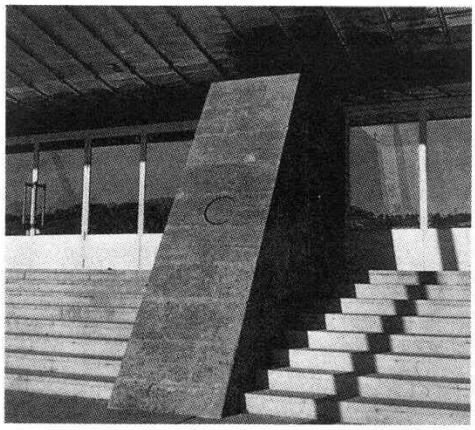
8 *AIX-EN-PROVENCE*
route Paul Cézanne

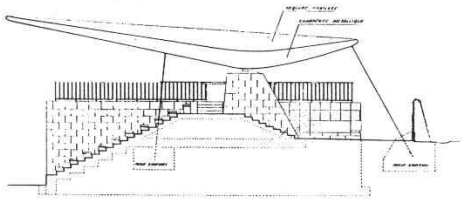


9 *AIX-EN-PROVENCE*
pont de l'Arc, chemin du Viaduc
chemin de la Plaine des Dés







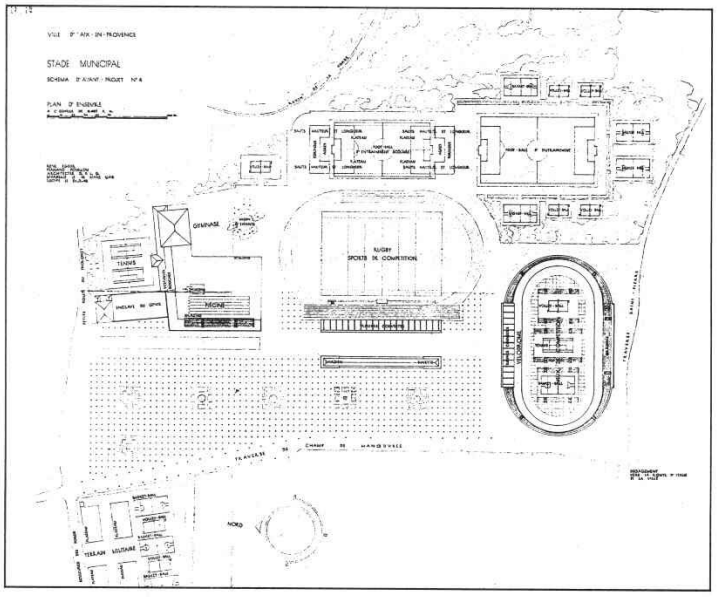


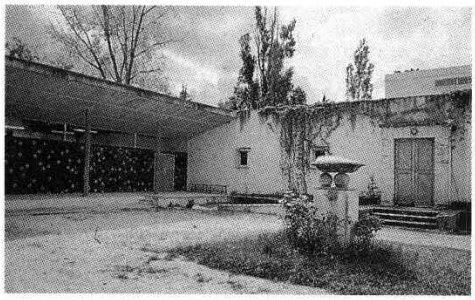
8. 1947-52

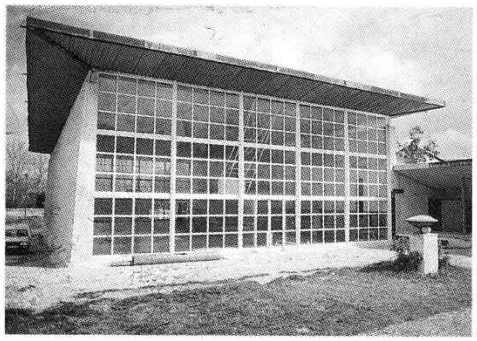
STADIO MUNICIPALE DI
AIX-EN-PROVENCE
THE MUNICIPAL STADIUM
OF AIX-EN-PROVENCE
con R. Egger

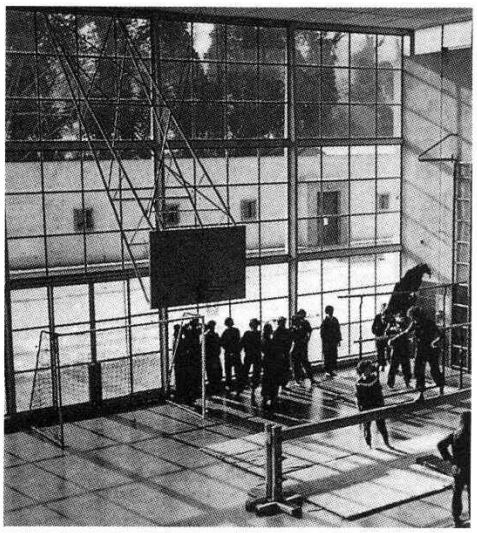
Gli impianti sportivi del progetto si compongono di due stadi: uno per atletica e il rugby, l'altro con velodromo, campi da tennis, basket, ecc. e una piscina. Una fitta piantata d'alberi si integra con gli edifici e gli spazi a prato. Attualmente il complesso degli impianti è in parte modificato. Lo stadio è disposto seguendo il declivio in modo che l'accesso della tribuna avvenga scendendo dal livello della strada principale alle sue spalle. La gradinata della tribuna è racchiusa fra due terrazze e successivamente riparata da una copertura leggera convessa appoggiata sui massicci pilastri di pietra, trattenuta da sottili tiranti metallici.

The project's sports facilities consist of two stadiums: one for athletics and rugby; the other with a cycle-racing track, a swimming pool, as well as tennis and basket ball courts. An intensely treed landascape integrates the buildings with the lawns' spaces. At present the sports building have been partially modified. The stadium is positioned along the slope so that the access to the tiers is reached from the rear, by descending from the main road level. The grand stand's bleachers are enclosed between two terraces which were subsequently protected by a light, convex roof awning, sustained by massive stone columns and braced by thin steel cable ties.









9. 1947-52

SCUOLA DI EDUCAZIONE FISICA
C.R.E.P.S. AD AIX-EN-PROVENCE
THE C.R.E.P.S. *PHYSICAL TRAINING SCHOOL IN AIX-EN-PROVENCE*
con R. Egger

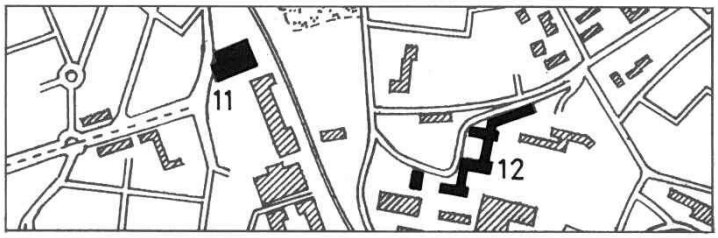
Situato sulla riva del fiume Arc il centro regionale per l'educazione fisica sorge accanto ad un'edificio del XVIII secolo ed al suo giardino. I quattro corpi di fabbrica originali si dispongono in una corte aperta a partire dagli allineamenti dettati dagli edifici preesistenti, seguendo il leggero declivio. Un aula, degli spogliatoi e un'edificio di ingresso. L'edificio maggiore è l'aula della palestra, composta da due muri portanti e dalla copertura in forte aggetto, tamponata da serramenti a tutta altezza. Un porticato decorato in maiolica collega la palestra ad un lungo corpo basso in muratura, concluso dal blocco a due piani. La corte e tutto il complesso sono stati trasformati da aggiunte successive. L'accesso originale è rivolto verso la villa, concepito fra due platani del parco.

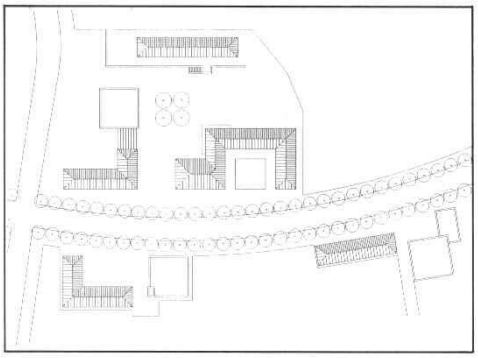
Situated on the opposite embankment to the river Arc, this regional centre for physical training stands next to a XIII th. century building and its garden. The four original building volumes are disposed to form an open courtyard which follows the mild slope starting from the alignments dictated by the preexistent buildings. The fabrics accommodate a hall, changing rooms and an entrance building. The largest building is the gymnasium which consists of two load bearing walls and a strongly cantilevered roof enclosed by full height windows. A portico decorated with majolica connects the gymnasium to a long low brick block which ends with a two storey fabric. The courtyard and the whole complex were transformed by subsequent additions. The original access faces the villa, planned between two of the park's fine plane trees.

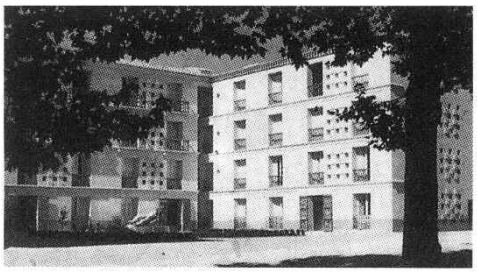
10 *AIX-EN-PROVENCE*
cours des Alpes

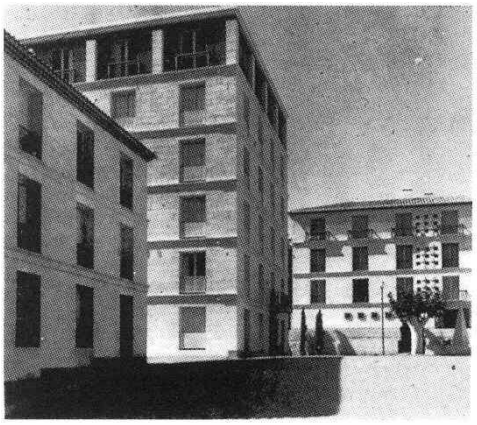
11 *AIX-EN-PROVENCE*
avenue Robert Schumann

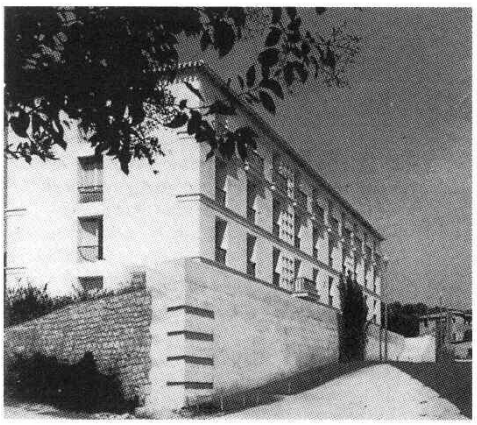
12 *AIX-EN-PROVENCE*
Cité Universitaire les Gazelles, av. Jules

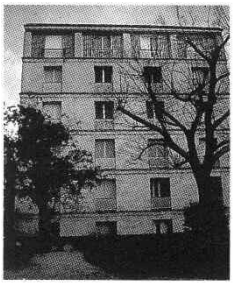










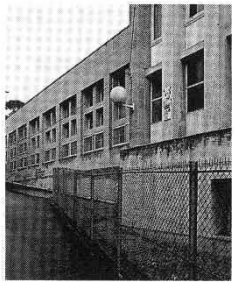


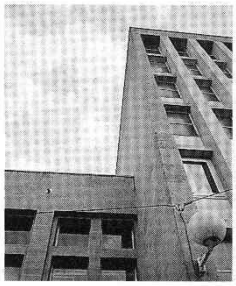
10. 1952

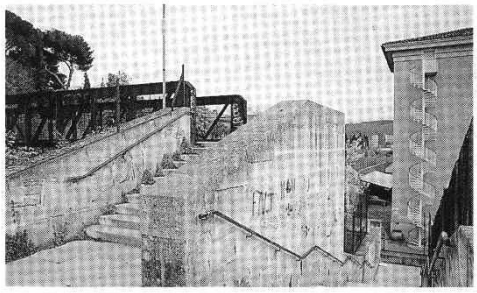
QUARTIERE DA 200 ALLOGGI, OGGI *«RESIDENCES FERNAND POUILLON»* AD AIX-EN-PROVENCE
A 200 DWELLING NEIGHBOURHOOD DEVELOPMENT, TODAY THE «RESIDENCES FERNAND POUILLON», *IN AIX-EN-PROVENCE*
con R. Egger

«...All'uscita d'Aix en Provence, sulla strada delle Alpi, un gruppo di 200 alloggi è stato fondato in mezzo a platani secolari...». I corpi di fabbrica di 3 e 5 piani posti a cavallo della strada che lascia la città rimandano al quartiere di fondazione settecentesca. Gli edifici compongono piccoli luoghi urbani misurati sulle piazze e le vie di Aix. La variazione dei temi compositivi e decorativi arricchisce il gioco dell'architettura anche alla scala dei dettagli standardizzati. Su questi si affacciano alloggi di costo HLM ma a riscatto di proprietà venticinquennale, costruiti a basso costo con materiali nobili. *«Duecento alloggi a duecento metri dalla città, costruiti in duecento giorni, con duecento milioni».*

«Leaving Aix-en-Provence along the route des Alpes, there stands a group of 200 dwellings amidst century old plane trees.» *The housing volumes are 3 and 5 storeys high, and positioned across the road as one leaves the town recalling its centre's origins, founded in the eighteenth century. The buildings form small urban places in scale with the 'piazza' and the streets of Aix. The variety of the design themes and their decorative items enriches the architecture's playful composition even through the standardised details designed. Overlooking these are the HLM low cost buildings, paid through a twenty five year mortgage, yet built with fine quality materials.* «Two hundred dwellings and two hundred metres of the city, built in two hundred days, with two hundred millions...»





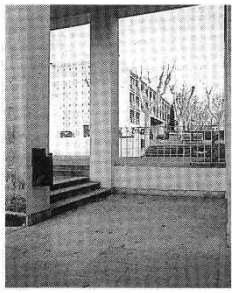


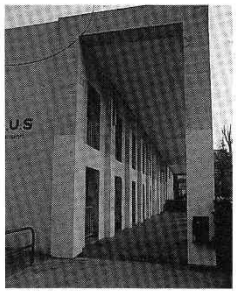
11. 1947-52

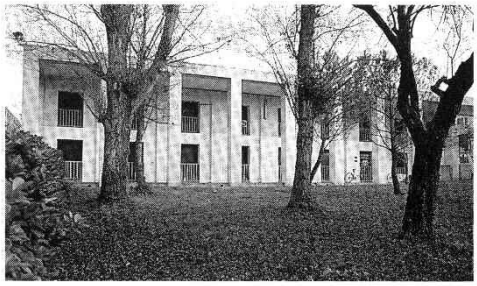
BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DELLE FACOLTÀ DI LETTERE E DIRITTO DI AIX-EN-PROVENCE
LIBRARY OF THE FACULTY OF LETTERS AND LAW OF AIX-EN-PROVENCE
con R. Egger

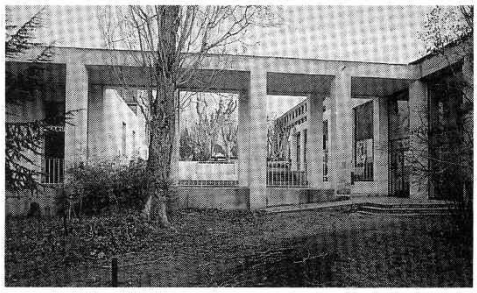
L'opera di Pouillon completa la biblioteca di Sardou e Boet con il corpo del deposito dei libri, gemello di quello di Marsiglia, rivolto verso la città, ed un basso corpo di raccordo. Si notano le opere in pietra che ricuciono gli edifici e la città, come la piazza antistante le facoltà composta da muri che contengono una piantata di platani, i percorsi e le scalinate di raccordo e superamento della ferrovia retrostante, che costituiscono la trama delle urbanizzazioni.

Pouillon's work completes the library with a tall building, a twin of the one in Marseilles, facing the city and having a low connecting volume. The stonework which links the buildings to the city is noticed, as is the 'piazza' in front of the Faculty. It is built with stone masonry walls and is landscaped with plane trees, paths and stairs which connect and cross over the railway behind, all forming the layout plan's urban pattern.









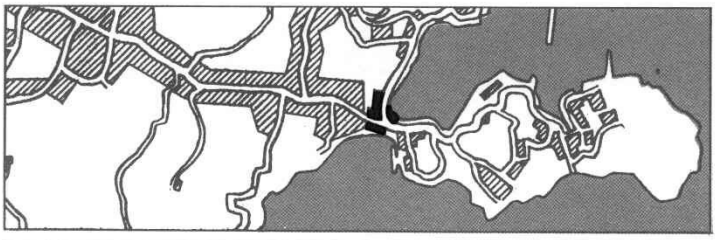
12. 1953-55

PENSIONATO UNIVERSITARIO FEMMINILE *RESIDENCE UNIVERSITAIRE «LES GAZELLES»* AD AIX-EN-PROVENCE
WOMEN'S UNIVERSITY BOARDING HOUSE «RESIDENCE UNIVERSITAIRE LES GAZELLES» *IN AIX-EN-PROVENCE*

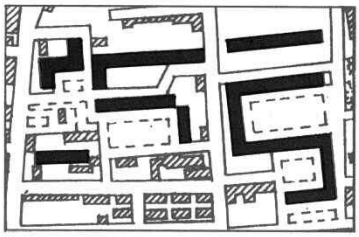
Posto nella città universitaria di Aix il pensionato occupa parte di un parco in pendio. Gli edifici delle residenze sono blocchi alti quattro piani con un fronte a logge. Costruiti presso la sommità dell'area sono disposti a corti aperte con corpi più bassi porticati. Più a valle presso l'ingresso un porticato monumentale e l'edificio della mensa compongono l'insieme della direzione e dei servizi del complesso.

Situated in the 'cite universitaire' of Aix, the boarding house occupies a part of a park on a slope. The residential buildings are four storey high fabrics with loggias on the frontage. Built near the top of the site, they have an open courtyard plan, with low portico connecting volumes. One the site's lower grounds, near the entrance a monumental portico accommodates the boarding house's refectory, the managements offices and the service areas.

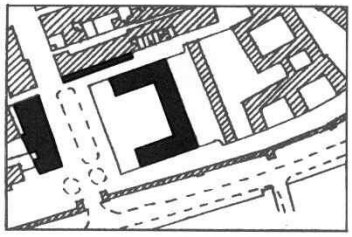
13 *TOLONE - LA SEYNE*
località «les Sablettes»

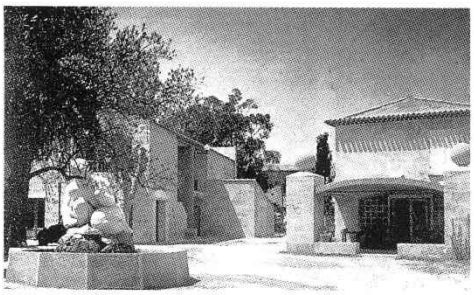


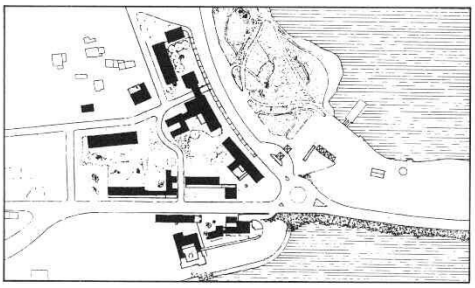
14 *AVIGNONE*
av. de la Croix des Oiseaux
boulevard Georges Clémenceau



15 *AVIGNONE*
cours Jean Jaures





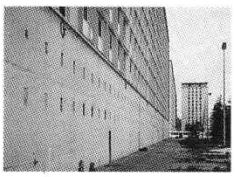


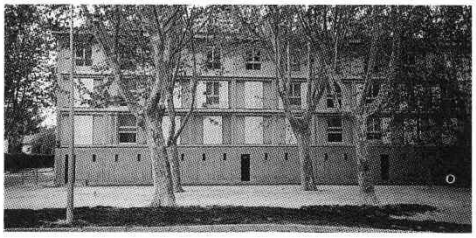
13. 1950-54

RICOSTRUZIONE DEL QUARTIERE *«LES SABLETTES»* A TOLONE
THE RECONSTRUCTION OF «LES SABLETTES» *DISTRICT IN TOULON*
con R. Egger e R. Corroyez

«Prima della distruzione Sablettes si presentava come un villaggio di pescatori, molto denso e posto fra la strada e la spiaggia... Il progetto definitivo... prevede un'insieme di costruzioni disposte lungo la via attuale che distribuisce gruppi di piazze, di giardini, di passeggiate, ai limiti dei quali sono posti gli edifici. L'aspetto del villaggio s'ispira a quelli della costa dei Maures in cui il contrasto proviene dalle piccole piazze ombrose, dalle fontane, dai vicoli, dalle strade strette e dalle costruzioni dagli spessi muri in pietra. «Il quartiere... comprende 40 alloggi, 2 alberghi, 27 negozi, uno stabilimento di bagni e una pompa di benzina...» riuniti ai lati di una piccola via porticata formata dai negozi. Lo stato attuale del villaggio appare modificato soprattutto dalla chiusura della loggia del bar e di altri spazi aperti, nonché dalla verniciatura delle murature in pietra. L'opera rimane tuttavia leggibile nella sua consistenza e nell'articolazione di edifici, elementi urbani e luoghi aperti che ne fanno l'anticipazione dei lavori per il Ministero del Turismo Algerino.

«Before its destruction the Sablettes appeared like a fishing village, densely built and situated between the road and the beach... Its definite plan... foresaw a cluster of buildings arranged along the still existing road which links into piazzas, gardens and promenades, with buildings bordering them. The village's appearance is inspired from those of the Maures coast, in which the contrasts derive from small shaded piazzas, fountains, alleys, narrow roads and thick stone masonry walls». «The neighbourhood includes: 40 dwellings, 2 hotels, 27 shops, a bathing establishment and a petrol pump...» *united to both sides of a small street with porticoes and shops. The village's existing condition appears changed, mainly because of the bar's loggia and other open spaces, but also the due to the painting of its stone walls. The whole work however remains legible in its consistency, and the building's articulation with certain urban features, including open places which anticipate the Algerian projects for Ministry of Tourism.*





14. 1955-60

QUARTIERE HLM *LA CROIX DES OISEAUX* AD AVIGNONE
LA CROIX DES OISEAUX *DISTRICT IN AVIGNON*

Quest'intervento viene progettato in base ad elementari osservazioni sulla costruzione e sul sito, ma realizzato da altri non utilizzando i materiali che Pouillon aveva indicato. Il quartiere, costruito in pannelli prefabbricati autoportanti, mostra nella disposizione dei volumi alti e bassi in corti aperte accanto all'unica torre, che s'individua chiaramente nel panorama tradizionale di Avignone da Villenueve, la sapienza compositiva delle architetture del quartiere e la capacità di dialogare con l'intera città.

This intervention which was designed on the basis of elementary observations on buildings and sites, but was built by others without using the materials Pouillon had always preferred. The district is built with self supporting prefabricated panels. It displays anyhow, in its layout of tall and low volumes with open courtyards adjacent to a single tower; the district's knowledgeable architectural composition evidencing an ability to dialogue with the whole city.

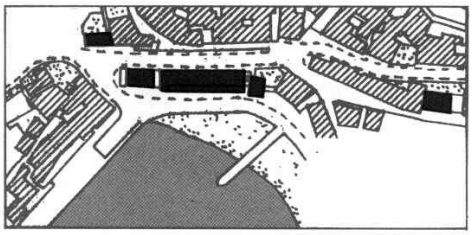
15. 1955-60

QUARTIERE DELLA *CITÈ ADMINISTRATIVE* DI AVIGNONE
THE CITÈ ADMINISTRATIVE *DISTRICT IN AVIGNON*

Questo progetto viene realizzato da Pouillon nel quadro della sua attività di architetto consulente del Dipartimento di Vaucluse. Assieme viene sistemata la piazza d'ingresso alla città, alle spalle delle mura trecentesche, all'inzio del corso che unisce il centro alla stazione ferroviaria. Il sito viene completato dalla Camera di Commercio allineata sul corso, e, soprattutto, da un piccolo edificio porticato che costruisce il fronte alla piazza di fronte ai caselli di Viollet le Duc.

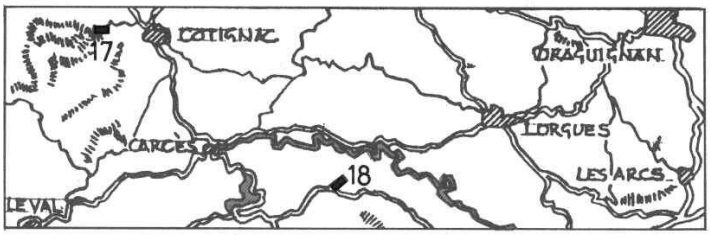
The design was realised by Pouillon within the framework of his activity as a consulting architect for the Vaucluse Department. The planning of the city's entrance «piazza» was defined, just behind the fourteenth century town walls, at the beginning of the street which connects the centre to the railway station. The site is completed with a Chamber of Commerce aligned with the street, and in particular, by a small building with porticoes which configures a frontage of the 'piazza' in front of some warden's lodgings by Viollet-Le-Duc.

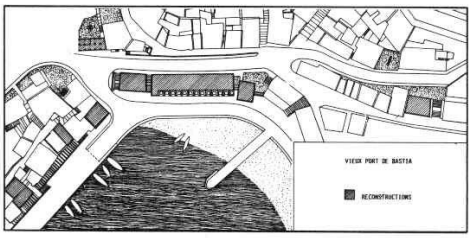
16 *BASTIA (CORSICA)*
porto vecchio

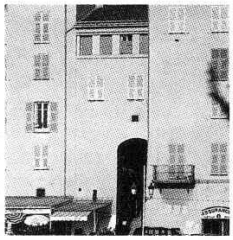


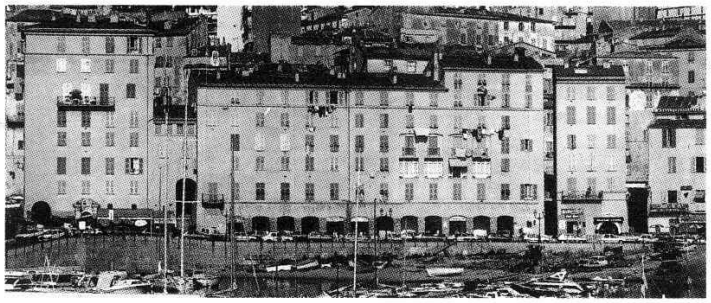
17 *COTIGNAC*
Monastère St. Joseph
a 6 km dal paese di Cotignac

18 *LE-THORONET*
Abb.ª du Thoronet
da Le-Cannat-des-Maures a 2 km da Thoronet







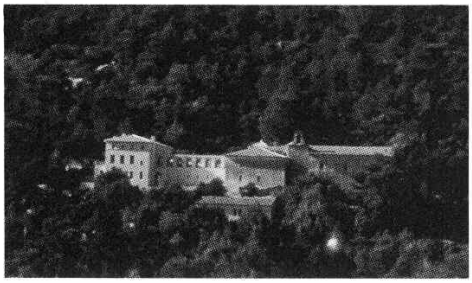


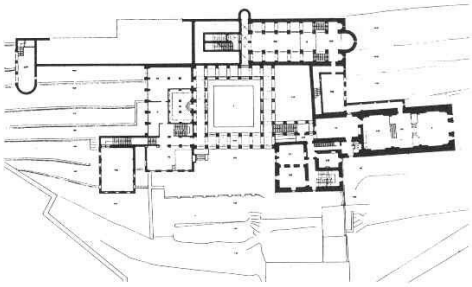
16. 1957-58

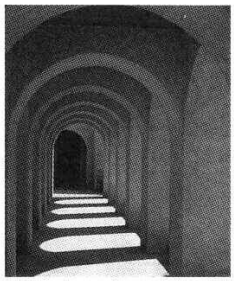
RICOSTRUZIONE DEL QUARTIERE DEL VECCHIO PORTO DI BASTIA
THE RECONSTRUCTRION OF THE OLD PORT DISTRICT OF BASTIA
con P. Meillassoux

Il progetto di Fernand Pouillon, realizzato solo nella parte centrale, si adegua al contesto corso-ligure delle costruzioni esistenti adottandone i caratteri. La necessità dell'adattamento delle nuove costruzioni alla città storica viene qui assunta pienamente assieme al tema della copia dell'esistente. Questi due temi sono rivendicati come fondativi degli interventi di ricostruzione in luoghi particolarmente delicati come questo di Bastia. Il lavoro di ricomposizione si affida alla disposizione dei volumi e alla scelta dei colori e dei materiali ma si fonda soprattutto sull'individuazione di elementi architettonici ripetibili che assicurano la riuscita alla scala urbana.

Fernand Pouillon's project only completed the port's central part, and fits into the context itself of this Ligurian version of Corsican architecture by adopting its characteristics. The necessity to adapt the historical centre's new construction is fully implemented as a theme here, as it also copies the existing layout. These two themes are vindicated as fundamental in his interventions when reconstructing particularly delicate localities, as is this one in Bastia. The work of recomposing, is entrusted to the volumes layout and the choice of the colours and materials. But it is also primarily based on identifying those elements which are architectonically repetitive, so as to ensure a successful urban scale.





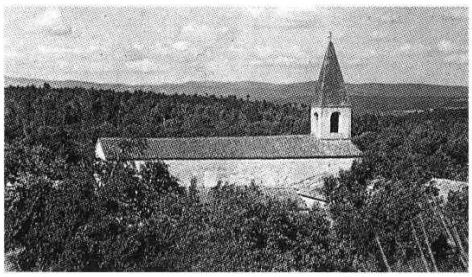


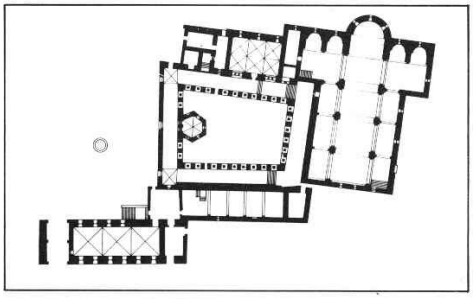
17. 1974

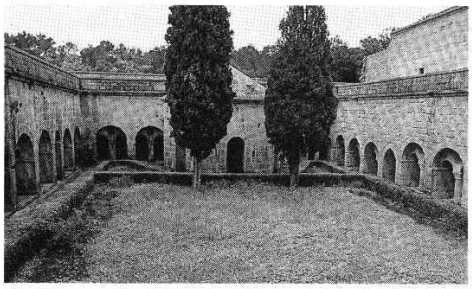
ABBAZIA DI SAINT-JOSEPH A COTIGNAC
THE ABBEY OF SAINT JOSEPH IN COTIGNAC
con J. Chanaud

Progettato da Ferdinand Pouillon in Algeria come ampliamento di un priorato in rovina annesso ad una cappella ancora in uso negli anni settanta, l'insieme del convento è situato in pendio e disposto per la sua dimensione maggiore lungo le curve di livello. Gli edifici nuovi si uniscono a quelli ricostruiti tramite un chiostro aperto verso valle. In quest'opera ancora in corso di realizzazione Pouillon concretizza, a poca distanza da Thoronet, il legame ideale con le abbazie cistercensi provenzali.

The convent was designed by Ferdinand Pouillon in Algeria, as an extension to a priory that was in ruins annexed to a chapel still in use in the seventies. The whole new convent is situated on a slope and arranged fo follow the contours along its longer dimenison. The new buildings are united to the reconstructed ones, via a cloister open towards the valley. In this work still under construction, Pouillon implements, a little after Thoronet, an ideal link with the Cistercian abbeys in Provence.







18. XII secolo

ABBAZIA CISTERCENSE DI *THORONET*
THE CISTERCIAN THORONET *ABBEY*

Disposti nel mezzo di una foresta lungo un torrente, gli edifici dell'abbazia cistercense si inquadrano in un paesaggio primordiale, che dà conto ancora oggi delle condizioni di volontario isolamento proprie della fondazione dell'ordine. Questi edifici sono al centro delle meditazioni di Pouillon sul mestiere e sull'architettura. Alla vicenda del cantiere Pouillon ha dedicato il suo romanzo *Les pierres sauvages* ed il volume di studi e disegni in-folio *Maitre d'ouvre.*

Standing in a forest of ilexes along a stream, the Cistercian abbey buildings fit into an apparently primordial landscape, which accounts still today of the voluntary isolation of this order's foundation fathers. These buildings, constitute a focal concept amongst Pouillon's meditations concerning the architect's profession. On the vicissitudes of the building yards, Pouillon dedicated his novel, «Les pierres sauvages», *as well as a volume of studies and folio* Maitre d'ouvre drawings.